



**LA MAGIA
DEL ROTARY**

Rotary



Club Cosenza Nord
Distretto 2102
Club Presila Cosenza Est

**QUANDO SARO' CAPACE
DI
AMARE...**



**EDUCARE ALLA PARITA' DI GENERE
PER PREVENIRE E CONTRASTARE LA
VIOLENZA MASCHILE
CONTRO LE DONNE**

Progetto, promosso dal Rotary Club Cosenza Nord, in
collaborazione con:

Rotary Club Presila Cosenza Est

PREMESSA

Studi nazionali ed internazionali dimostrano che la violenza contro le donne è endemica, nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo. Le vittime e i loro aggressori appartengono a tutte le classi sociali o culturali, e a tutti i ceti economici. Gli aggressori sono nella stragrande maggioranza maschi, partner o ex partner.

E' necessario, pertanto, passare per la cultura per favorire un cambiamento che vada verso la parità dei diritti e dei doveri tra uomini e donne, perché solo la parità può sradicare alla radice il fenomeno strutturale della violenza.

E la scuola rappresenta il luogo primario in cui si forma l'identità di genere e la personalità dei ragazzi ed è la ragione per cui è necessario proporre percorsi di educazione all'identità ed alle relazioni di genere agli studenti, a cominciare precocemente già nella scuola dell'Infanzia.

Educare le nuove generazioni al rispetto e alla valorizzazione delle differenze e della parità di genere, in termini di linguaggio, espressioni, atteggiamenti, è diventata un'emergenza sociale, anche per **prevenire e contrastare** gli episodi sempre più frequenti di **violenza maschile contro donne**.

FINALITA' DEL PROGETTO

Sostenere l'istituzione scolastica, come luogo privilegiato di crescita sociale delle giovani generazioni nella
EDUCAZIONE ALLA PARITA' TRA I SESSI ED AL RISPETTO DELLE DIFFERENZE,

L'educazione è lo strumento fondamentale per la prevenzione della violenza maschile contro le donne. Da un lato è volta ad incoraggiare il superamento di ruoli e stereotipi, dall'altro a privilegiare una visione delle differenze come ricchezza, non come fondamento di una gerarchia e di possibili discriminazioni, che contrasti la cultura alla violenza.

FINALITA':

Prevenzione e sensibilizzazione:

Gli interventi prevedono la realizzazione di azioni di formazione all'interno degli istituti scolastici, rivolte agli/alle alunni, volte a promuovere le pari opportunità uomo-donna nel rispetto delle differenze legate al genere e capaci di educare gli/le alunni/e alla parità e all'equa distribuzione delle responsabilità sia all'interno della famiglia che nel più ampio contesto sociale.

- Favorire l'acquisizione di un'ottica di genere finalizzata al riconoscimento di messaggi discriminanti rispetto al genere, al contrasto di tali messaggi e alla promozione di strumenti educativi volti alla diffusione delle pari - opportunità;

-costruire una presa di coscienza critica sulla propria identità di genere,

- ri-leggere le relazioni tra pari in un'ottica di rispetto e apprezzamento delle differenze.

OBIETTIVI

- ▶ Riflettere sul concetto di genere, saperlo situare in una prospettiva storica e riflettere sulla terminologia ad esso collegata;
- ▶ Favorire e rafforzare la capacità di riconoscere e superare gli stereotipi legati al genere;
- ▶ Imparare a riflettere sulle differenze legate al genere e rilevare come queste differenze costituiscano un patrimonio di ricchezza;
- ▶ Saper riconoscere la diversa distribuzione di compiti e ruoli uomo-donna all'interno della famiglia, le differenze tra lavoro per il mercato e lavoro di cura ed i pregiudizi ad essi correlati;
- ▶ Imparare a “leggere” gli strumenti educativi (come i libri scolastici) e la comunicazione (come le pubblicità) in ottica di genere e consapevole rispetto ai linguaggi che essi veicolano e che possono porsi come discriminanti/facilitanti nella formazione di stereotipi.

DESTINATARI

- Alunni della Scuola dell'Infanzia
- Alunni della Scuola Primaria
- Alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado
- Studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado

▶ SCUOLA DELL'INFANZIA

- Educare alla parità di genere attraverso la lettura di fiabe

▶ SCUOLA PRIMARIA

- Educare alla parità di genere attraverso la lettura di fiabe e di testi specifici sulla tematica

▶ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

- Educare alla parità di genere attraverso il teatro
- Educare alla parità di genere attraverso l'arte

ISTITUZIONI SCOLASTICHE COINVOLTE:

- ▶ SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO-POLO TECNICO SCIENTIFICO BRUTIUM,COSENZA**
- ▶ ISTITUTO TECNICO TECNICO INDUSTRIALE «MONACO»,COSENZA**
- ▶ ISTITUTO COMPRENSIVO DI MANGONE CS**
- ▶ SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO «B. ZUMBINI»,COSENZA**

Le matrici della violenza: gli stereotipi di genere

▶ DISUGUAGLIANZA E VIOLENZA DI GENERE

- ▶ La violenza di genere è un fenomeno strutturale che affonda le sue radici nella disparità storica tra uomini e donne. Questa disuguaglianza ha una matrice socio-culturale basata sugli **stereotipi di genere**, che al contempo la generano e la riproducono, come sottolineato anche dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul).
- ▶ Riconoscere i meccanismi che stanno **alla base della violenza** e, soprattutto, riconoscere quanto essi siano radicati culturalmente, seppur inconsapevolmente, in ogni individuo è essenziale per riflettere su quanto **gli stereotipi e i pregiudizi** influiscano sul nostro comportamento, sulle relazioni che intessiamo e, in generale, sulle scelte personali che compiamo.



- ▶ Stereotipi e pregiudizi, infatti, **condizionano pensieri ed azioni**, costituiscono i mattoni con cui vengono costruiti i muri che separano le persone, impediscono la reciproca conoscenza, e incentivano dinamiche di giudizio e di conseguente non accettazione nei confronti di **ciò che è diverso**. Rappresentano, dunque, un **ostacolo alla libera espressione** di pensieri, emozioni, convinzioni personali, contribuendo a costruire una società basata sui limiti imposti da una rigida definizione dei ruoli, che si traducono in **un terreno di facile sviluppo di comportamenti violenti**.
- ▶ **La non violenza** si definisce, quindi, come valore, come prassi e come scopo: una **scelta etica**, che si traduce in azioni e comportamenti, finalizzati al raggiungimento di obiettivi di **giustizia sociale**.

Interventi Metodologici

LA LETTURA COME STRUMENTO PER PROMUOVERE LA PARITÀ DI GENERE

Il Progetto propone un percorso di lettura con l'intento di approfondire il tema degli stereotipi che, spesso, si pongono nella nostra società come convincimenti precostituiti, modelli convenzionali che non onorano la complessità del reale. Il rischio degli stereotipi, infatti, è quello di definire in modo rigido bambini e bambine in gusti, propensioni e attività in base al loro genere di appartenenza. Attraverso la lettura, fin da piccoli, possiamo disincentivare questi modelli di pensiero e comportamento e diffondere una cultura preventiva che condanni in modo fermo qualsiasi violenza di genere. La persistenza del divario di genere è una situazione che riguarda tutte e tutti e, nel corso della storia, il lavoro materiale, culturale e creativo della donna è stato in più occasioni oscurato e internato. Narrare e definire questa diversità può essere un'operazione utile per trasformare e smantellare le disuguaglianze, nell'ottica di una visione collettiva che sia capace di parlare della donna non come un fenomeno da chiudere in un'etichetta, ma come un'identità sempre in movimento e trasformazione.

EDUCARE ALLA PARITÀ DI GENERE ATTRAVERSO LA LETTURA DI FIABE SCUOLA DELL'INFANZIA

- ▶ «Quasi sempre nei testi scolastici e nelle storie per l'infanzia in generale la **figura femminile tende a essere subordinata a quella maschile**, che nella maggior parte dei casi ricopre il ruolo di protagonista. Le **ragazze/donne**, e di conseguenza le bambine che si identificano in esse, vengono rappresentate come **dedite al lavoro domestico, alla cura** e in posizioni inadatte al comando.
- ▶ Il **personaggio maschile**, invece, predomina e si trova come protagonista nella maggior parte delle storie. Le sue caratteristiche sono stereotipate come quelle femminili. Viene presentata la figura maschile come **forte, coraggiosa, sicura, che non prova o esprime emozioni** o che lascia intravedere le sue paure. Nelle fiabe questa figura corrisponde a quella del cavaliere o del principe, che ha un ruolo decisivo nello svolgimento della trama, ed è colui che combatte il nemico e salva la figura femminile. Queste figure stereotipate non permettono, al bambino, come alla bambina, di identificarsi.” (Elena Fierli)

- ▶ Ma **i libri** possono anche rappresentare un'arma **contro gli stereotipi di genere**. È importante utilizzare strumenti educativi alternativi adeguati alla trasmissione di questi concetti ai **bambini ed alle bambine da 0 a 5 anni**. Ad esempio, il libro illustrato, che fornisce molteplici spunti didattici, di facile comprensione ed è utilissimo per offrire risposte ai bambini e alle bambine e per metterli nella condizione di ragionare e riflettere sulle questioni suscitate dalle storie.
- ▶ Intervenire attraverso la pratica della **lettura ad alta voce dei libri illustrati** anche sulla formazione delle educatrici e delle/degli insegnanti **nei percorsi educativi sulla parità di genere**, in modalità learning by doing, è altrettanto fondamentale. Il modello didattico e culturale che viene quotidianamente usato nelle classi è il primo approccio, iniziando proprio con il **linguaggio**, che deve essere assolutamente **inclusivo del femminile**. "Ciò che non viene nominato non esiste" diceva la linguista Cecilia Robustelli, ed è proprio così. Nominare sempre anche il femminile significa **riconoscere l'esistenza delle bambine**, sostenere in loro la consapevolezza di essere importanti tanto **quanto i loro compagni**, aiutandole a mantenere questa consapevolezza durante la crescita, in termini di autodeterminazione, libertà e rispetto.

Consigli di lettura 0-5 anni

- ▶ Per fortuna si può trovare una **varietà di libri illustrati** che provano a scardinare preconcetti limitanti e **che educano oltre gli stereotipi**, annullandoli e fornendo ai bambini e alle bambine nuovi modelli che rispecchiano la complessità della realtà ed il loro **diritto ad essere e diventare ciò che sceglieranno**.

- ▶ Helene Druvert - "Così come sono" - Ed.Panini (stereotipi di genere)
- ▶ Christian Robinson - "Tu sei importante" - Ed.Gallucci (rinforzo positivo, rappresentazione inclusiva)
- ▶ Rosie Haine - "La nudità che male fa?" - Settenove (consapevolezza dei propri corpi)
- ▶ Pauline Oud - "Sì&no si può fare" - Clavis (consenso)
- ▶ Smith/Laird/Fox - "Stramba" - Mondadori (non conformarsi agli standard)
- ▶ Jessica Love - "Julian è una sirena" - Panini (essere se stessi/ stereotipi di genere)
- ▶ Jessica Love - "Julian al matrimonio" - Panini (stereotipi di genere/ famiglie arcobaleno)
- ▶ Vegna/Tolke - "Il bosco in casa" - Settenove (famiglie arcobaleno)
- ▶ Zidrou - "Mamma Robot" - Edizioni Clichy (stereotipi di genere)
- ▶ Escoffier/Garrigue - "Principessa Kevin" - Ed. Clichy (stereotipi di genere)
- ▶ Caroline Dall'Ava - "Chi sono?" - Terre di mezzo (stereotipi sui ruoli)
- ▶ Silvia Vecchini - "Il mio primo libro femminista" - Sonda (il femminismo spiegato ai più piccoli e alle più piccole)
- ▶ E. Fierli, G. Franchi, G. Lancia, S. Marini - "Leggere senza stereotipi" - Ed.Settenove,
- ▶ I. Biemmi, I. Urbinati - "Sono una selvaggia" - Erickson (libertà di essere ciò che si vuole)
- ▶ Zolotov/Delacroix - "Una bambola per Alberto" - Sottosopra (stereotipi nei giocattoli)
- ▶ Educazione inclusiva
- ▶ I diritti dei bambini e dei ragazzi

EDUCARE ALLA PARITÀ DI GENERE ATTRAVERSO LA LETTURA SCUOLA PRIMARIA

- ▶ In nome di Ipazia di Dacia Maraini, Solferino, 2023
- ▶ Le signore non parlano di soldi. Quanto ci costa la disparità di genere? di Azzurra Rinaldi, Fabbri, 2023
- ▶ Per un femminismo populista di Lucana Cadahia, Rogas, 2023
- ▶ Femminismi. Uno sguardo globale di Florence Rochefort, Laterza, 2022
- ▶ Lo spazio delle donne di Daniela Brogi, Einaudi, 2022
- ▶ Maledetta sfortuna di Carlotta Vagnoli, Fabbri, 2021
- ▶ Morgana. L'uomo ricco sono io di Michela Murgia, Chiara Tagliaferri, Mondadori, 2021
- ▶ Contro ogni violenza sulle donne. Come rispondere agli stereotipi, combattere gli abusi e costruire una nuova parità di Francesca Sironi, Centauria, 2020
- ▶ Non è un destino. La violenza maschile contro le donne, oltre gli stereotipi di Lella Palladino, Donzelli, 2020
- ▶ Bastava chiedere! 10 storie di femminismo quotidiano di Emma, Laterza, 2019
- ▶ Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole di Vera Gheno, Effequ, 2019
- ▶ Dovremmo essere tutti femministi di Chimamanda Ngozi Adichie, Einaudi, 2015

EDUCARE ALLA PARITÀ DI GENERE ATTRAVERSO IL **TEATRO**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

La partita per i diritti delle donne si gioca anche sul palco. Il teatro, infatti, fa da «specchio» ad una comunità che si vede, si riconosce e si orienta nella vita. Nel momento in cui questo specchio è sbilanciato, di conseguenza anche la capacità di orientarci e di crescere viene compromessa.

In quest'ottica diventa fondamentale portare sui palcoscenici narrazioni che veicolano stereotipi e, di conseguenza, violenza. Molto spesso le narrazioni che spesso vediamo in scena hanno un unico punto di vista, che è quello maschile, che non è sbagliato, ma è incompleto.

Pertanto, l'obiettivo prioritario è quello di **dare voce alle donne**, restituire alle donne il loro punto di vista nelle narrazioni, per modificare le storture, quelle stesse storture che deviano poi nella violenza.

EDUCARE ALLA PARITÀ DI GENERE ATTRAVERSO LA PITTURA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

La libera espressione artistica può fornire un efficace strumento di confronto e soprattutto di prevenzione nei confronti della violenza sulle donne e della violenza in generale.

In quest'ottica l'obiettivo è quello di stimolare la creatività degli alunni per rappresentare graficamente il fenomeno della violenza di genere.

Le rappresentazioni artistiche realizzate saranno esposte in una mostra.

Oltre al suddetto percorso si intende realizzare, con il sostegno di uno storico dell'Arte, un percorso didattico, dal titolo « LE DONNE NELL'ARTE », finalizzato all'esame delle opere d'arte nella storia che raccontano e denunciano la violenza sulle donne, che fanno, in sostanza, da testimoni a questa tematica.

Attività didattiche

- ▶ Ecco alcuni **esempi di attività didattiche** che un insegnante potrebbe organizzare in classe sulla tematica della **violenza sulle donne**:
- ▶ **Discussione guidata:** L'insegnante può avviare una discussione in classe per esplorare il fenomeno della violenza sulle donne, analizzando le cause, gli effetti e le conseguenze a livello individuale e sociale. Gli studenti possono condividere le loro esperienze, opinioni e preoccupazioni e imparare a rispettare le diverse prospettive.
- ▶ **Studio di casi ed esempi:** L'insegnante può presentare casi concreti di violenza sulle donne, come studi di casi o storie di vita reale. Gli studenti possono analizzare e riflettere sui fattori che portano alla violenza, sulle dinamiche di potere coinvolte e sulle possibili soluzioni per prevenire o affrontare il problema.

- ▶ **Analisi di risorse e materiale multimediale:** Il docente può mostrare documentari, video o articoli che affrontano il tema della violenza sulle donne. Gli studenti possono analizzare e discutere il contenuto, comprendere le diverse forme di violenza che le donne possono subire e le modalità per contrastarle.
- ▶ **Sensibilizzazione e campagne informative:** L'insegnante può coinvolgere gli studenti nella creazione di campagne informative per aumentare la consapevolezza sulla violenza sulle donne. Gli studenti possono creare manifesti, volantini o video educativi per informare la comunità scolastica e promuovere il rispetto e la parità di genere.
- ▶ **Simulazioni e giochi di ruolo:** Il docente può organizzare giochi di ruolo o simulazioni per far sperimentare agli studenti le dinamiche di potere e le conseguenze della violenza sulle donne. Questo permette agli studenti di comprendere meglio le emozioni e le sfide che le vittime affrontano e favorisce l'empatia e l'acquisizione di competenze di comunicazione efficace.

Tempi di realizzazione del progetto

Anno scolastico 2024-2025

I tempi e le modalità di realizzazione del progetto, nei singoli segmenti scolastici, si concerteranno con i Dirigenti Scolastici delle Istituzioni coinvolte.